Le ripercussioni nella Capitale

Il messaggio dei comunisti italiani ed i commenti dei leaders politici

Le dichiarazioni di Fanfani - Saragat: "È il risultato della riforma scolastica sovietica" Per il ministro della P.I., Bosco, non bisogna invece abbandonarsi a eccessivi ottimismi

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato ieri il seguente telegramma:

« Al compagno KRUSCIOV Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica MOSCA

« A nome dei lavoratori e dei comunisti italiani desidero esprimere a voi compagno Krusciov, al C. C. del P. C. dell'U. S. e a tutti i popoli sovietici le più calde felicitazioni per la nuova grande vittoria riportata dall'Unione Sovietica sul cammino luminoso del progresso umano. Il primo volo negli spazi infiniti del cosmo, realizzato da un uomo sovietico, è impresa tale che riempie l'animo di tutti di entusiasmo e di stupita ammirazione. Questa nuova grande vittoria della scienza e del lavoro sovietici segna una tappa decisiva nell'avanzata pacifica dell'uomo alla conquista di tutto l'universo. Essa è frutto del lavoro tenace di scienziati, tecnici e operai che vivono e operano nelle condizioni della società socialista, di cui rende manifesta a tutti e nel modo migliore la indiscussa superiorità. Date il nostro saluto cordiale e commosso a tutti coloro che hanno collaborato a questa grande impresa di progresso e di pace.

PALMIRO TOGLIATTI ».

Alicata

Il compagno Mario Alicata ha detto: « La notizia mi ha riempito d'entusiasmo, anche se ero certo, al punto in cui la scienza sovietica era arrivata, che questa tappa sarebbe stata raggiunta. Credo che noi tutti non riusciamo al momento attuale a renderci esattamente conto della portata di questo fatto di estremo interesse tecnico e scientifico ».

Nenni

Il compagno Nenni ha dichiarato: « E' certamente una grande conquista degli uomini e della scienza di questi ultimi tempi prodigiosi. L'URSS ha confermato che nel campo scientifico è di gran lunga più avanti di tutto il resto del mondo ».

Pertini

Il compagno Pertini ha affermato: « E' una grande conquista della tecnica e della scienza e tutti — al di sopra delle parti e delle posizioni politiche — se ne devono rallegrare ».

Saragat

L'on. Saragat ha dichiarato: « Il successo della tecnica sovietica è il risultato di una riforma scolastica che, nonostante le frange clericali rappresentate dal catechismo marxista-leninista obbligatorio per tutti gli scolari, ha tradotto nel campo degli studi un criterio di selezione dei giovani veramente democratico. Nella Russia sovietica i giovani, dopo la frequenza obbligatoria della scuola media, accedono agli studi superiori se superano un esame di ammissione. Nessuno può accedere agli studi superiori se non ha superato tale esame. E chi lo supera frequenta i corsi universitari a spese dello Stato. In questo modo tutti i giovani dotati frequentano le università, mentre i giovani meno dotati sono avviati alle officine o ai campi dopo una breve istruzione professionale ».

« In Italia — e per fortuna in Occidente si tratta di un caso limite — i due terzi dei giovani sono a priori esclusi da ogni pratica possibilità di avviamento a studi superiori. I figli degli operai, dei contadini, dei piccoli impiegati ecc. sono destinati fin dalla nascita ad essere esclusi dagli studi universitari. La selezione si esercita sul rimanente terzo della nostra gioventù, quella cioè che per condizioni di famiglia favorevoli o meno disagiate, può frequentare le scuole formative e, superata la licenza liceale, avviarsi a studi superiori. Mentre nell'URSS la selezione è fatta su scala nazionale, da noi in linea di massima è fatta entro i limiti della classe abbiente. Si ha così un enorme spreco di energie intellettuali non utilizzate. Lo stesso conservatori per cui se si desse a tutti la possibilità di accedere agli studi superiori le università sarebbero troppo affollate, è assurdo. Il problema è non di aumentare il numero già pletorico di coloro che frequentano i giovani più preparati scegliendoli su scala nazionale, e non già immettendo in blocco coloro che appartengono a famiglie benestanti o meno disagiate. La quantità degli studenti sarebbe la stessa ma la qualità molto superiore. La dilatazione del numero degli studenti universitari sarebbe in ogni caso in funzione delle possibilità economiche dello Stato e non già delle condizioni economiche delle famiglie dei giovani. Il lancio dell'astronauta sovietico mi ha portato ad una discussione terra terra sui problemi della scuola italiana. Penso che il miglior modo di valutare la bella impresa sovietica sia il loro paese e trarne ammaestramenti per il loro paese e, a mio avviso, l'ammaestramento più opportuno è quello che si riferisce alla necessità di una radicale riforma dei nostri studi ».

Fanfani

MILANO, 12. — Il presidente del Consiglio onorevole Amintore Fanfani, prima di lasciare Milano, dopo l'inaugurazione della trentanovesima Fiera campionaria, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « A diverse riprese dall'ottobre del 1959, anche in dichiarazioni politiche, ho avuto occasione di richiamare l'attenzione sull'importanza dei progressi che nel campo della missilistica e dell'astronautica si andavano facendo nel mondo. Il successo registrato oggi dagli scienziati russi rende ancora più attuale l'invito ad esaminare attentamente tutte le connessioni che questi avanzamenti tecnici e scientifici hanno per la scienza in generale, per la vita associata, per le relazioni tra gli Stati. Proprio questa mattina, inaugurando la Fiera di Milano, ho avuto occasione di dire che all'alba di questo nuovo secolo della nostra unità nazionale bisogna applicarsi con sempre maggiore tenacia per raggiungere ulteriori progressi. Il nuovo secolo, che per noi italiani si apre, soltanto per i folli può essere un secolo di guerra. La gara per le conquiste spaziali, aperta tra i popoli del mondo e in primo luogo tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America, deve essere una gara di conquiste pacifiche, di libero progresso umano. Spetta anche a noi fare in modo che tale sia questa gara. Pertanto ci rallegriamo dei successi sinora conseguiti nell'auspicio che essi siano successi a beneficio della umanità ».

Pacciardi

L'on. Pacciardi ha dichiarato: « Il tanto atteso avvenimento del lancio di un uomo in un satellite artificiale della Terra è un fatto compiuto. E' un avvenimento prodigioso. Dal lato tecnico non aggiunge molto agli esperimenti già compiuti sia dall'URSS sia dagli USA del lancio e del recupero di animali, ma dimostra che anche l'uomo può vittoriosamente lanciarsi negli spazi e ritornare vivo sulla Terra. Ancora una volta l'URSS è riuscita a battere nel tempo la sua grande rivale in questa gara civile e merita la meritata ammirazione. La dimostrazione pratica che un uomo può compiere questo miracolo giovera anche alle nazioni che hanno forse esitato per evitare il rischio della perdita di vite umane. Ormai sembra evidente che il lancio di esseri viventi sulla Luna, su Marte e anche su Venere, cioè il viaggio interplanetario, non è che questione di tempo e ha fatto questo a consacrare la gloria della scienza del secolo XX e a cortellare il e estremo anelo le grosse questioni del nostro piccolo pianeta ».

Covelli

L'on. Covelli ha affermato: « E' certamente un evento e una conquista eccezionale di cui l'uomo non può che essere fiero. Dinanzi a queste conquiste non vi è posto per discussioni politiche. Se l'URSS è riuscita in questa impresa si renda omaggio al valore ed alla tenacia dei suoi tecnici e dei suoi esperti ».

Franceschini

L'on. Franceschini, vicepresidente della Commissione istruzione della Camera ha dichiarato: « Questa notizia riempie l'animo di esultanza schietta e incondizionata a quanti vedono nel travagliato successo di un uomo e di una nazione il successo di tutti gli uomini e di tutte le nazioni ».

Unanime commozione in Parlamento

Camera e Senato celebrano l'impresa dell'Unione Sovietica

Li Causi: « Mentre a Gerusalemme si processano mostruosi delitti, dall'URSS si inneggia alla vita umana » — Il governo si è associato alla celebrazione

Il primo volo cosmico dell'uomo è stato celebrato con entusiasmo e commozione alla Camera dei Deputati. All'inizio della seduta il compagno on. Girolamo Li Causi, vice presidente della Camera, ha detto: « Questa Camera, insieme con il nostro popolo partecipa oggi all'entusiasmo che pervade il mondo intero per il volo cosmico compiuto dall'uomo. Questo evento, che giustamente viene considerato come la più grande realizzazione dell'uomo nella sua storia, suscita la profonda commozione ed il giusto orgoglio dei popoli dell'Unione Sovietica, commozione ed orgoglio, che sono anche coscienza del contributo che essi hanno dato alla storia dell'umanità intera. Mentre a Gerusalemme — ha proseguito Li Causi, riferendosi al processo a Eichmann — la umanità cerca di sapere perchè l'uomo possa macchiarsi di mostruosi delitti e cerca di chiudere un'epoca storica ed un metodo di sopraffazioni, di violenze e di morte, in un'altra parte del mondo, con il volo dell'uomo nel cosmo, si schiudono nuovi rapporti con nuovi mondi e si inneggia alla vita ».

La Camera ha applaudito le parole di Li Causi, cui ha fatto seguito il socialista Amadei: « Mi associo alle nobili parole di Li Causi — ha detto —: quello che fino a ieri pareva fantasia è oggi realtà ».

Il de Franceschini ha parlato subito dopo: « La notizia del primo volo spaziale compiuto dall'uomo riempie di esultanza e di letizia schiette ed incondizionate l'animo di chi vede nel successo di un uomo e di una nazione il successo di tutti gli uomini e di tutte le nazioni ». Hanno poi parlato l'on. Cucco (MSI), l'on. Degli Occhi (monarchico indipendente), l'on. Ceccherini (PSDI), l'on. Cortese (PLI), l'on. Camangi (PRI).

Il ministro Bosco, a nome del governo, tra l'altro ha detto: « Il governo si augura che la scienza di tutto il mondo possa conseguire sempre nuovi successi per contribuire al pacifico e libero sviluppo dell'intera umanità ».

Ha concluso il presidente Leone: « Come uomini e italiani eredi di una grande tradizione, come cristiani, siamo felici ed entusiasti. Sia reso onore agli scienziati sovietici, onore all'umanità; onorando un grande paese, onoriamo tutti gli uomini che, aprendo nuove strade nel cosmo, hanno reso onore alla loro nobiltà ».

Le parole del deputati, del Ministro e del Presidente della Camera sono state sottolineate da applausi calorosi.

La seduta del Senato

Anche il Senato italiano ha voluto ieri, con le parole pronunciate dai rappresentanti di ogni gruppo, celebrare la grande conquista spaziale sovietica. Per primo il compagno Luporini ha rilevato che l'immediata spontanea reazione di ogni uomo in ogni paese del mondo di fronte alla grande notizia consiste in un giusto sentimento di orgoglio come partecipe del genere umano.

Da parte nostra — ha proseguito Luporini — ci sia consentito esprimere il nostro orgoglio anche per il fatto che questa nuova impresa è stata realizzata dal primo paese socialista. Il grande progresso della scienza, egli ha aggiunto, come pone oggi l'umanità davanti all'alternativa drammatica della sopravvivenza o della fine, così indica anche la necessità che l'uomo divenga finalmente padrone della propria vita e dei mezzi che egli stesso ha creato, con la abolizione di ogni forma di asservimento.

Dopo le parole pronunciate dal socialista Macaggi e dal democristiano Medici il sottosegretario Bisori ha espresso il compiacimento più schietto del governo che hanno per il mirabile successo sovietico e l'augurio che le conquiste degli uomini siano sempre state al loro servizio e per il loro bene. A nome di tutta l'Assemblea quindi il presidente Merzagora Tibaldi ha celebrato la grandiosa conquista ed è segna una data memorabile nella storia dell'umanità » ed ha espresso l'augurio che essa possa aprire nuove vie al progresso della pace e della fraternità dei popoli.

Il Senato ha poi proseguito la discussione della legge speciale per Roma. Fra gli altri ha parlato il compagno Mammucari.

Un messaggio della CGIL

La Segreteria della CGIL ha inviato oggi al Comitato centrale dei Sindacati Sovietici il seguente messaggio:

« A nome dei milioni di lavoratori italiani aderenti alla CGIL inviamo fraterne, calorose felicitazioni ai lavoratori e ai sindacati sovietici per l'eroica impresa del maggiore Gagarin che costituisce un trionfo della scienza e del lavoro dei popoli dell'URSS.

La grandiosa conquista spaziale è un nuovo fondamentale contributo al progresso civile dell'umanità e indica una luminosa via pacifica per migliorare le condizioni di vita degli uomini del mondo intero ».

L'« Unità » ringrazia i lavoratori della GATE che hanno dato tutti se stessi per permettere al nostro giornale di uscire prima di ogni altro in numerose edizioni straordinarie e con una tiratura eccezionale.

Dalla Città del Vaticano

Il commento dell'Osservatore romano: « Un momento memorabile della storia »

Anche la Radio Vaticana dichiara: « E' una conquista grande che onora l'uomo, ne documenta l'intelligenza, ne premia la fatica »

L'Osservatore romano, in una nota del suo direttore, così commenta: « Questo primo riuscito lancio spaziale dell'uomo assa un momento memorabile nella storia della scienza e delle conquiste umane: esso appare a tutti istintivamente come un avanzamento su tappe serene e pacifiche dell'uomo, come una speranza di maggiore affratellamento nella sfera del pensiero aperto e connessa all'idea del fare ogni idea di progresso civile, perchè il nome dell'uomo e della luce, non nella tenebra. In tale senso ogni individuo e ogni popolo di diversa struttura ideologica, anche quella rispecchi in una già avanzata preparazione scientifica ed organizzativa di quanti conquiste che non potranno tardare, la salutano e la festeggiano. La verità scientifica non ha frontiere e la conquista della tecnica è un bene universale ».

L'Osservatore romano così prosegue: « La prima vittoria spaziale dell'uomo cade nella linea della precedenza oggi spetta all'URSS, non può essere del resto considerata essa il tale merito di un solo gruppo o di una sola bandiera. Nella scienza come nella tecnica, nulla è esclusivista o improvvisato: così, come si spetta, non è che il più alto momento di un progresso cui molti, di ogni idea e di ogni terra hanno contribuito. La grande tappa odierna, comunque, non sorprende nè turba la nostra visione e fede: esa ma la allieta e la conforta ».

Il giornale vaticano dopo aver sottolineato ancora il principio secondo cui « ogni superiore dono della intelligenza e della vita si dicono portato a credere, a lodare, ringraziare la divina Sapienza di questa vita, anzichè a negarla », e dopo aver riportato alcune citazioni di discorsi di Giovanni XXIII e di Pio XII sui presupposti morali dell'esplorazione dello spazio, così conclude: « Si crediamo e sappiamo che ogni itinerario verso la verità anche scientifica e un itinerario verso la realtà spirituale dell'uomo e della creazione. E se l'organizzazione di un popolo ha potuto precedere in una conquista che sarà il molti, ciò dovrebbe e potrebbe significare che la materia lacererà il suo schermo anche allo sguardo di chi ritenta di esaurirsi soltanto in essa e con essa ».

Anche la Radio Vaticana ha diffuso ieri, nella giornata delle ore 14,30, il seguente commento: « Il primo astronauta del mondo ha compiuto questa mattina lo atteso viaggio spaziale. Innumeri sono le reazioni, entusiastiche, le riflessioni, le valutazioni che la notizia suscita in ogni parte del mondo. La considerazione del fatto puro e semplice, nella sua realtà, scevra da ogni interferenza soggettiva, non reca incertezze: è una conquista, grande, che onora l'uomo, ne documenta l'intelligenza, ne premia la fatica.

« L'evento, per quanto psicologicamente già atteso e preparato da una lunga serie di felici esperienze, conserva tutta la sua carica di stupore, provoca tutta la gioia delle grandi imprese che costituiscono le pietre miliari della storia umana. Oggi la scienza ha fatto proprio quanto ieri apparteneva ancora alla fantascienza. Ogni più vasto dominio delle energie della natura pone l'uomo di fronte a nuove e più alte responsabilità. La scienza è continuo processo di liberazione, è perenne ricerca in avanti, è un incessante andare oltre. Le sue conquiste divengono patrimonio dell'uomo, preziosa eredità per le generazioni che vengono. Sono una ricchezza offerta alla libertà dell'uomo che può usarne ed abusarne. Il progresso tecnico, per divenire veramente progresso umano, esige una crescita interiore morale, una consapevolezza più attenta dei propri limiti, una vigoria più generosa di assoluti. La tecnica fa vivere l'uomo in un universo che è opera delle sue mani, lo espone al pericolo di sentirsi quasi il creatore. L'uomo non crea, scopre, trova le energie, le leggi, i segreti, che Dio nella creazione del mondo ha espresso nell'universo.

« Sono tutti a portata dell'uomo. Dio lo invita a scoprirli, a dominarli per meglio conoscerlo, per meglio servirlo. Il progresso tecnico, qualora inteso nel suo senso più profondo e umano, solleva l'uomo a cadere in ginocchio, in adorazione ».

La voce umana viene dallo spazio

Radio Mosca ha ritrasmesso il dialogo Terra - astronave

L'eccezionale conversazioni fra la stazione di controllo e l'astronauta in volo

MOSCA, 12. — L'URSS ha trasmesso per la prima volta nella storia il suono di una voce umana proveniente dallo spazio.

Radio Mosca ha trasmesso questa sera la registrazione di alcune frasi della conversazione svoltasi tra l'astronauta Yuri Gagarin mentre si trovava a un'altezza di circa 200 chilometri e il posto di controllo a Terra.

La voce di Yuri Gagarin era forte e netta, benchè disturbata da interferenze che sembravano porre in risalto l'isolamento dell'astronauta sovietico.

L'emittente sovietica ha detto: « Nel momento in cui la nave cosmica « Vostok » compiva il suo volo al di sopra del nostro pianeta portando a bordo il primo uomo, il cosmonauta Yuri Gagarin, ha comunicato alla Terra come stava e come si svolgeva il volo. Durante queste brevi comunicazioni il cosmonauta ha detto: « Osservo la Terra, la visibilità è buona. Vi sento molto bene ».

Un po' più tardi, ha proseguito Radio Mosca, una nuova breve conversazione si svolgeva tra l'uomo nel cosmo e la Terra.

GAGARIN: « Il volo continua bene. Osservo la Terra. La visibilità è buona (breve sospensione). Si può vedere tutto. Una certa parte della Terra è coperta da banchi di nubi ».

Più tardi, ancora, una nuova comunicazione.

GAGARIN: « Prosegue il volo. Tutto è normale. Tutto va alla perfezione. Tutto è a posto. Mi sto allontanando ».

Radio Mosca ha quindi dato quello che essa ha definito un « nuovo radiogramma dal cosmo ».

GAGARIN: « Sto bene. Le mie condizioni di spirito sono buone. Continuo il volo. La macchina lavora a perfezione ».

La trasmissione dell'emittente sovietica ha così concluso: « Queste comunicazioni laconiche, piene di coraggio e di fermezza, passano da questo momento alla storia. Esse saranno per sempre la testimonianza della grande vittoria dell'uomo sovietico sul cosmo ».

La voce di Gagarin registrata da due radioamatori torinesi

TORINO — I fratelli Achille e Giovan Battista Judica Cordiglia davanti al loro apparecchio (Telefoto)

TORINO, 12 — I due radioamatori torinesi fratelli Achille e Giovan Battista Judica-Cordiglia hanno captato la conversazione tra l'astronauta sovietico Gagarin in orbita e la base di lancio dell'astronave.

I fratelli Judica-Cordiglia si erano messi in ascolto fin dalle 3.30 di stanotte — nella previsione del lancio imminente.

Stamane alle 8.11 le modernissime apparecchiature di cui i due radioamatori hanno dotato il loro centro di ascolto, hanno cominciato a intercettare (e hanno registrato) brani di conversazione in lingua russa, da terra e dallo spazio, non sempre chiari, distorti e intercalati di segnali e parole convenzionali. Purtuttavia, i fratelli Judica-Cordiglia hanno potuto registrare nitidamente alcune tra cui una professoressa di lingua russa ha tradotto.

Ecco le frasi tradotte.

D — *Gli strumenti funzionano?*

R — *Tutto in regola e normale.*

D — *Come stai?*

R — *Il volo è normale e sopporto la mancanza di peso.*

D — *Cosa c'è sopra di te?*

R — *Non vedo niente.*

— *Sì, sì.*

— *No, no.*

Da terra — *Allora va avanti. Si vede qualcosa?*

R — *Niente.*

La conversazione a domande e risposte si è protratta per parecchi minuti, intercalata da richieste sulle condizioni fisiche dell'individuo e dell'ambiente in cui esso si trovava, e intramezzata da segnalazioni in codice e dati tecnici di difficile interpretazione.

Successivamente dopo una lunga pausa, verso le 10 è stata captata e registrata un'altra lunga conversazione, in cui si richiedevano dati, domande e risposte erano poco chiare nell'espressione e nella registrazione.

Poco dopo, la conversazione è cessata, e si è captato un solo interlocutore che trasmetteva dati.

Messaggio dell'Italia-Urss

La Presidenza dell'Italia-URSS ha inviato all'Accademia delle Scienze dell'URSS il seguente telegramma:

« Entusiasti storica impresa primo volo uomo nello spazio esprimiamo nostra viva ammirazione scienziati sovietici et salutiamo nuova era conquiste ingegno umano ».

Captata una conversazione tra Gagarin e la famiglia?

BERLINO, 12 — La Radio della Repubblica democratica tedesca ha definito il primo uomo spaziale « la colomba della pace ». L'agenzia « ADN » ha riferito da parte sua che alcuni operai di una piantagione tessile nella zona di Schwerin hanno captato, sulla lunghezza d'onda di 20.006 megacicli, fra le 8.00 e le 8.30 una conversazione tra Gagarin, sua moglie e sua figlia.

La FGCI esalta la nuova conquista

La segreteria della Federazione giovanile comunista ha emesso il seguente comunicato:

« Una nuova fantastica impresa è stata realizzata dal paese del socialismo. L'uomo ha varcato i confini dello spazio terrestre per innalzarsi nel cosmo. La segreteria della Federazione giovanile comunista italiana inneggia a questa nuova conquista della scienza umana che amplia i confini del mondo conosciuto dai sensi, dell'uomo e rivoluziona le vecchie tradizioni culturali, già anche precedentemente per dare all'umanità una dimensione culturale e storica più ampia. Ciò oggi si esprime l'itinerario quasi processo di un futuro e del mondo che è proprio della potenza sterminatrice del movimento operaio. Oggi di fronte a questa nuova vittoria nel paese dei Soviet i due capisaldi di una cultura moderna: la coscienza storica e la conoscenza scientifica sono in una medesima prospettiva innovatrice. Ancora più immediata appare infatti l'esigenza di liberare l'umanità dall'errore della guerra, di sbarazzare il terreno dalle vecchie strutture e sovrastrutture reazionarie che impacciano lo sviluppo incontrastato della scienza e l'unificazione del mondo nella pace e nel socialismo ».

Ilia Ehrenburg dichiara all'Unità

« I primi voli sull'Atlantico richiedevano lo stesso coraggio »

« L'uomo è fatto per volare non per seppellirsi in un ricovero antiaereo »

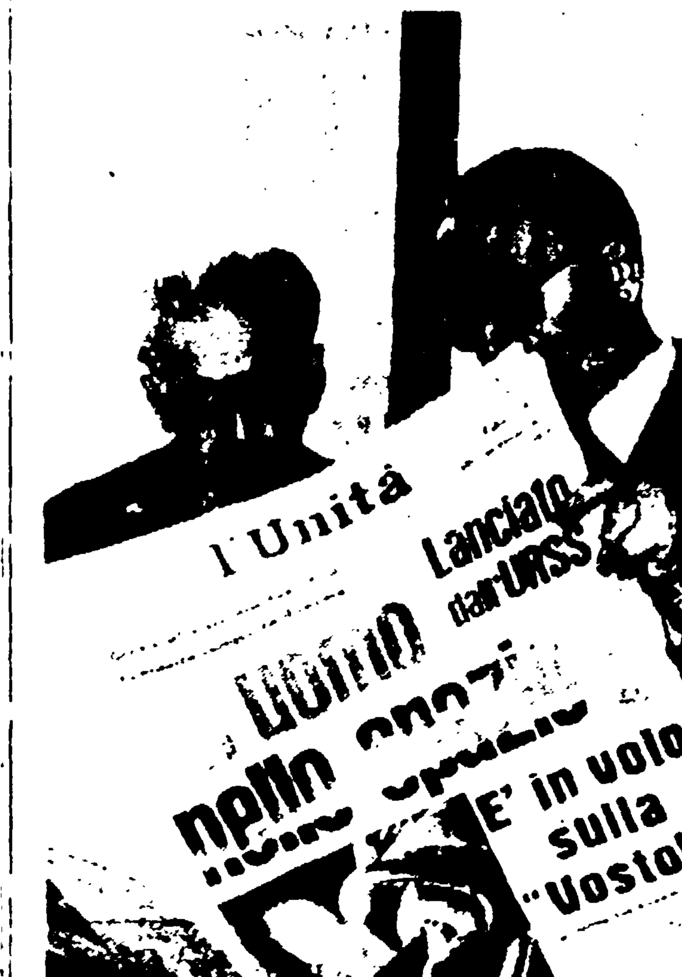
Il famoso scrittore sovietico Ilia Ehrenburg, che si trova in questi giorni a Roma, è venuto ieri mattina nella redazione del nostro giornale, per festeggiare il grande avvenimento. Ehrenburg — ritratto insieme al compagno Amerigo Terenzi — ha rilasciato all'« Unità » la seguente dichiarazione:

« La lotta dell'uomo per conquistare la natura è sempre stato il fatto più confortante. Di tutti i miti quello di Prometeo è sempre stato il più affascinante. Nella mia vita ricordo imprese che possono sembrare ridicole se paragonate a quella di cui abbiamo ricevuto oggi la notizia. Tuttavia esigevano lo stesso coraggio, la stessa abnegazione. Penso al primo volo sulla Manica, al primo volo sul Polo Nord e sull'Atlantico.

« Tutte le persone semplici che vivono la stessa lotta quotidiana, dai minatori ai pescatori agli aviatori civili, sono un esempio, nelle grandi e nelle piccole cose, di ciò che l'uomo può fare, di ciò che deve fare. Accanto ad essi appaiono ancora più meschini e odiosi coloro che nel loro lavoro si fanno guidare dalla rapacità e dall'egoismo. Sono felice naturalmente che sia stato un mio compatriota ad essere il primo a solcare lo spazio cosmico. E mi sembra inutile insistere sull'importanza di questo fatto, che resterà nella storia della umanità.

« Il mondo si allarga. La possibilità creatrice dell'uomo ingrandisce ogni giorno di più. Io spero che così trionfi l'idea della solidarietà fra tutti gli uomini che si dedicano alla creazione e al lavoro. Ed è francamente sconcertante pensare che mentre l'uomo comincia a dirigersi concretamente verso altri pianeti vi siano degli imbecilli che non abbandonano l'idea di distruggere l'umanità perchè il loro piccolo punto di vista politico si imponga.

Sono felice di aver appreso questa notizia in Italia, in un paese che ha sempre occupato un posto di primo piano nello sviluppo del genio umano. Sono contento di aver saputo questa notizia tra italiani che comprendono che l'uomo è fatto per volare e non per seppellirsi in un ricovero antiaereo, tra uomini di un popolo che ha dato al mondo, nell'epoca del Rinascimento, grandi precursori di Gagarin e dove tanti sono gli amici di Gagarin, uniti a lui da un comune amore per l'umanità e per la pace ».



Entusiasmo dei campioni dello sport

GIORGIO GHEZZI, portiere del Milan: « Credo che sia un'impresa eccezionale. Che davvero da pensare che il mondo tornerà proprio oggi. Adesso che il maggiore Gagarin è riuscito a tornare a terra, è proprio un avvenimento ».

GASTONE NENCINI, vincitore del Tour de France: « Una notizia che mi riempie stupore. Sento tremendamente vicino a noi tutte che tale e lo dimostra il correre nel cielo ».

CARLO UBBIALI, rosso campione del mondo di motociclismo: « Posso dire solo che è un'impresa formidabile. Sto ancora raccogliendo le idee: non mi sembra vero ».

ANTONIO MASPES, campione del mondo di ciclismo, velocità: « Una notizia stupefacente. Ciò che maggiormente mi lascia senza parole non è tanto che sia riuscito un uomo a salire e poi scendere, ma che sia sceso dove doveva. Per me è già difficile fermare la bicicletta proprio dove voglio o l'automobile esattamente dove mi serve. Poveri uomini siamo superati davvero anche se siamo noi a fabbricare strumenti perfetti che sono più bravi di noi ».

LORENZO BUFFON, portiere della Nazionale e dell'Inter: « L'ho appreso dalla radio. Non ci volevo credere. Sono queste le notizie che, per quanto attese, lasciano interdetti. E' andato e tornato dal cielo? Non sembra possibile, invece è proprio così. Uno sportivo non fa commenti tecnici, sposta tutto sul piano sportivo. Direi che Russia batte America uno a zero e avvenuto nello stadio del cielo ».

DUILIO LOI, campione del mondo di boxe: « Mamma mia! Ed è tornato? Non so davvero cosa dire. Più di così ».

CARMELO BOSSI, campione olimpico di boxe: « Una impresa meravigliosa ecco che onora altamente l'uomo e la scienza ».

ALFREDO BINDA, tre volte campione del mondo di ciclismo su strada: « Noi uomini di sport non c'intendiamo è ovvio, di queste faccende, e forse per questo rimaniamo sbigottiti davanti ad imprese che consideriamo in fondo, soltanto dal punto di vista agonistico. Il maggiore Gagarin è arrivato primo, in un certo senso, in una corsa che noi, per quanto siamo stati considerati dei campioni, non avremmo mai saputo fare. Se penso che un Giro di Francia sembra tanto, tanto lungo e costui va e viene da un'orbita circumterrestre con la semplicità con la quale noi facciamo una passeggiata al 1500 m. vengono le vertigini ».

ERALDO MONZEGLIO, ex nazionale di calcio, allenatore della Sampdoria: « E' una cosa formidabile. Non avrei mai pensato che si potesse arrivare a tanto. Se però qualcuno doveva compiere un'impresa del genere, ho sempre ritenuto che sarebbero stati i sovietici, a spezzare per primi il filo di lana di questo prestigioso traguardo ».